

CELLULA N. 292

GEREMIA PREFIGURA LA PASSIONE DI GESU'

Geremia, dopo la deportazione, viene catturato da un gruppo di Giudei, portato in Egitto e lapidato.

Nella sua vita spesso ha momenti di sconforto e si rivolge al Signore perché si sente debole e abbandonato (Ger 15,16-11. 15-21).

Non comprende perché chi opera per il Signore debba così tanto soffrire e invece gli empi se la spassano (a quel tempo non era chiara la ricompensa dei giusti nella vita eterna e la risurrezione dei morti); ma Dio chiede una prova di umiltà e fiducia (Ger 11,18-12,6).

Dio consola il suo profeta mettendo dentro il suo cuore "un fuoco ardente, chiuso nelle sue ossa" che gli impedisce di tacere, e così Geremia, sedotto dall'amore divino, sente sempre accanto a sé la protezione del suo Signore. (Ger 20, 7-13)

Profeta del dolore e della fiducia, egli prefigura meglio di ogni altro la passione del Messia.

Ma Gesù si affiderà totalmente al Padre e implorerà il perdono per i suoi persecutori. (Gv 14,12-17)

Sul suo esempio e con la forza dello Spirito Santo i discepoli benediranno il Signore in letizia anche di fronte agli oltraggi e persecuzioni e annunceranno coraggiosamente il vangelo fra ogni sorta di tribolazioni e pericoli. (Cor 6,3-10) Martirio di S. Ignazio di Antiochia.

PER LA RIFLESSIONE:

- 1) Gesù, a chi lo pone al primo posto, promette di gustare la vita cento volte di più, anche in mezzo alle persecuzioni. Ci credi? Puoi portare qualche testimonianza?
- 2) Quando ti senti "abbandonato da Dio" come ti comporti?